

è organizzata in tal maniera nelle due regioni, la qualità e la produttività dei prati e dei pascoli è tale, le razze del bestiame lattifero e l'offerta e la domanda di mano d'opera sono rispettivamente siffatte che dal ricavo della impresa l'imprenditore è messo in grado ed è costretto dalla concorrenza degli altri imprenditori a pagare venti lire al casaro lombardo e solo dieci lire al pastore abruzzese.

Col tempo, tutte queste condizioni potranno mutare; anzi sono già mutate. La transumanza, ossia la emigrazione delle pecore dalle montagne abruzzesi alle piane della campagna romana durante l'inverno ed il ritorno alla montagna nell'estate, si è attenuata col progredire dell'agricoltura stabile nella campagna romana. Oggi, maggior copia di latticini si produce nelle grandi imprese della campagna, con mezzi tecnici perfezionati ed a cosiddetto alto costo, ossia pagando alti salari non dissimili da quelli usati in Lombardia; ma l'alto costo è la *conseguenza*, non la causa, dell'alto prezzo a cui i nuovi latticini di qualità si vendono sulla piazza di Roma. Si sono trasformati i prodotti; e per trasformarli si è dovuto organizzare l'industria su basi tecniche moderne. Il pastore abruzzese, il quale si contentava di dieci lire al giorno, perché la sua produttività era quella che era e correlativamente le sue esigenze di cibo, vestito e casa erano quelle che erano, si è trasformato in un operaio specializzato, di cui il numero, la produttività, le esigenze sono diverse; ed a queste differenti condizioni del mercato del lavoro corrispondono salari di venti lire al giorno; e questi salari maggiori possono essere pagati perché il latte è venduto in condizioni ed a prezzi diversi da quelli propri del caciocavallo abruzzese.

Se la trasformazione tecnica ed economica dell'industria continuerà, accadrà probabilmente che non si sentirà più parlare di pastori abruzzesi pagati a dieci lire al giorno, di transumanza delle pecore e siffatte tradizioni antiche. Ma il latte pastorizzato ad alto prezzo non avrà ucciso il caciocavallo pecorino; né gli alti salari avranno eliminati i bassi salari o viceversa. Nessuno sarà morto; ma si sarà, anzi si è già operata, una trasformazione nel tipo dell'industria casearia, per la quale, col progredire della